

Godere la vita?

19/7/42
N. 23 p. 360

mana, di costruzione sociale, di costruzione nazionale, diveniva strumento di totale, tremenda distruzione ».

« Quando pensiamo a ciò, concludeva il grande Pontefice, c'è da piangere... E' terribile!... ».

Eppure è così.

Mi hanno detto che c'è un bambino di quattro anni ed i suoi genitori hanno fatto la sciocchezza di condurlo qualche volta al cinema, perchè sta vicino ad una di quelle sale. Ora quando sente suonare il campanello con il quale si apre lo spettacolo, pesta i piedi e si mette a strillare come un energumeno... perchè?

Ecco la risposta autentica:

— *Perchè... voio andare al cine anca mi.*

Ma che vanno ad imparare al cine i nostri ragazzi?

Il *Messaggero di Roma*, tempo fa, raccontava quest'episodio di monelleria sui generis:

« Da un cinematografo cittadino, sparivano da tempo le fotografie degli attori ed attrici cinematografici più in voga.

Avvertita la Polizia si venne a capo del non imperscrutabile mistero. Una banda di sedicenni si era specializzata in questo genere di furto ».

E concludeva:

« Ci si lasci dire che se questi ragazzi dai 13 ai 16 anni conosceranno più Dante e Petrarca, amassero più i libri di scuola, che Alida Valli o Tolò, forse oggi non sarebbero denunciati all'Autorità Giudiziaria ».

Che cosa vanno ad imparare al cine le nostre ragazze?

Sentite la risposta d'una donna dell'800 che non è uno stinco di santa.

— Imparano a pettinarsi, a farsi i calamai negli occhi, ad impasticciarsi di rosso le labbra e le gote... a far le sentimentali... a non aver più voglia di lavorare... a leggere il romanzo... e a non capir più niente.

Proprio come sentenziava davanti a me un giorno un giovanotto di bel garbo e nient'affatto di chiesa, con un modo anche spiccato e paradossale, ne conveniamo... e perciò ne chiediamo subito venia alle nostre intelligenti lettrici:

— Le donne hanno sempre capito poco... ma ora che vanno al cine non capiscono più niente... Che sia proprio così?

Ma sì... godere la vita!
La vita è un dono di Dio e dobbiamo godere, gustare, assaporare in pienezza questo dono.

Il P. Faber ha scritto: « L'allegria dell'uomo è quella che più onora il Creatore, perchè è come una testimonianza che noi siamo contenti di Lui ».

Ma sì... godere la vita!

Il riso dei cuori è la musica del cuore di Dio.

Però oggi il divertimento non è più concepito così.

E' anzi lo scoglio, il pericolo maggiore della gioventù, di tutta la gioventù, segnatamente per la gioventù femminile.

Per questo c'è il primo tempo della nostra Crociata.

Nemico N. 1 - Il ballo

Appena qualche anno fa, prima che scoppiasse questa guerra, il ballo era l'ossessione di 90 su 100 delle nostre ragazze.

In città, in campagna ad ogni piè sospinto réclames, cartellini, cartelloni: — Oggi si balla... domani si balla...

Pareva che senza il ballo non si potesse vivere... I pomeriggi domenicali vedevano spostarsi da un luogo all'altro a centinaia, a migliaia i giovanotti e le signorine di tutte le classi, di tutte le condizioni... la sarta, l'impiegata, la commessa di negozio, l'operaia, la contadina... tutte movimentate, freneticamente per questa *trannola di Salana*.

Il ballo... il paradiso in terra. Entriamo in una di queste sale.

Ecco le piccole dive che sfilano felici nelle loro *toilette* di un'ora, alle quali hanno pensato da chissà quanti mesi, inebbriate dalla snervante atmosfera... danzano, danzano sempre, con gli occhi aperti, lucenti, insoddisfatti.

Si balla semplicemente? Per il puro gusto di far quattro salti? No! No!... Oggi non è più possibile.

Si balla... per piacere, si balla... per attrazione.

Il ballo è rocolo per gli allocchi, ma molto più per le allodole che ci cascano...

Ma potrà mai essere vero che

su queste piattaforme, che sotto queste tende rosse si possano gettare le prime basi delle famiglie italiane di domani?... Sarà da qui che dovrà avvenire il primo incontro dei Matrimoni, che sono scritti in cielo?

Nemico N. 2 - Il Cinema

E' ancora in alto, in piena efficienza. Guarda quanta gioventù riempie le sale di visione ogni Domenica. Le chiese sono semideserte ai Vespri, ai Catechismi: gli oratori si sfollano, ma i cinematografi sono sempre zeppi.

Come farfalle, attratte dalla luce, le ragazze sciamano verso questi veri alveari umani.

Un brav'uomo mi diceva l'altro ieri:

— Qualche volta vado anch'io al cinematografo per farmi una idea della vita... come si vive oggi... Non m'interessa tanto il dramma dello schermo, quanto il dramma della sala.

E sono precisamente due i drammi. Quello che si svolge più o meno pulitamente sulla tela bianca, che si insudicia così spesso di autentiche porcherie, e quello delle comitive giovanili che si danno convegno nell'ombra...

— Non esageriamo!...

— No! Signori... non esagero... è la voce di tutti che parla così e più che la voce di tutti è la vita dei nostri giovani, delle nostre figliuole, che ne presentano negli occhi, nei nervi, nel cervello, nel cuore, i segni ben marcati.

« Se la sesta parte del genere umano passa ogni settimana davanti allo schermo si può concludere che il cinematografo è un grande fattore antimorale, antifamiliare, antisociale ed antireligioso ».

Sapeate chi ha parlato così?

E' stato Pio XI in un discorso alle *Leghe Femminili*, nell'aprile 1934; quel Papa che riceveva nel 21 aprile 1936 i Delegati del Congresso Internazionale della Stampa Cinematografica era costretto a denunciare che questo « mezzo straordinario di istruzione e dunque di costruzione u-



Nemico N. 3 - La gita domenicale

Nemico n. 3. L'ultimo nemico, per ora.

Quale?

La gita domenicale.

Cogliamo a volo due battute che si cambiano alcune signorine elegantissime... prego, son due ragazze di C... contadine autentiche, che escono dallo Stabimento per la refezione.

— Dunque, Domenica dove andremo?

— Sul Montello...

— No, a Padova...

— Macchè! In Grappa...

— Sai ci sarà anche Gigetto, il fidanzato di Carlina, che è venuto in licenza agricola, e Orfeo e Nino.

— Ci sarà una novità. La Tognà vuol venire in tuta...

— A che ora partiamo?

? ? ?

— Cara mia per tempo, alle quattro.

— E a Messa?

— Oh... sebbene non andiamo a Messa... per una volta.

Io ho lasciato che il drappello svolazzante se ne andasse per conto suo, ma non ho potuto far a meno di seguirlo con le mie riflessioni.

Dunque... quelle brave giovanette, ve n'eran proprio di adolescenti, tanto crude e inesperte, cominciano a *concepire la festa così... la vita così... la gioia così... tutto in funzione del divertimento, dello spasso, dell'avventura amorosa, ecc. ecc.*

Doveri morali?... Zero.

Doveri religiosi?... Zero.

Dignità, serietà, preparazione, alla famiglia?... Zero.

Santità dell'amore?... Zero.

La fantasia lavora ed io me le figuro quelle ardite correre spavalde in bicicletta, in tandem, schiamazzanti per ogni sciocchezza, invadere i nostri colli sacri, il monte della Patria, la città del Santo... senza un pensiero memore... senza un ricordo di pietà... così tanto per girare, per correre, per divertirsi... per tornare a casa stracche morte... e dormire domani sopra il lavoro, con le membra indolenzite e con la bocca piena di sbadigli.

* * *

Ma è proprio questo godere... godere la vita?

Io credo di no.



Scuola e famiglia

Diciamo che la famiglia deve coadiuvare la scuola e questa, a sua volta, deve armonizzare con la prima. Di qui scaturiscono reciproci doveri e diritti tra scuola e famiglia.

La famiglia ha il diritto che la scuola educi alla moralità.

Possono esserci insegnanti deleteri di moralità.

Dilemi: non son tali quei maestri che, riprendendo l'alunno, pronunciano bestemmie, parole triviali e, talvolta anche oscene? Quelle maestrine eccentriche nell'abbigliamento, nel linguaggio?

Nelle tenere menti dei bimbi gli esempi si imprimono in modo direi quasi indelebile ed essi si credono lecito ciò che vedono fare dall'insegnante.

Conosco una Maestra che, in una mattinata invernale, per evitare lo screpolamento della pelle, si cospargesse il volto con polvere di boro talco, ma in modo da lasciarne un po' troppa traccia. Entrò in classe. Uscì per qualche commissione e rientrò dopo pochi istanti. Qual non fu la sua meraviglia nel trovare le rosee faccine delle sue alunne infarinate di gesso!

Avevano imitato!

— Questo — mi dirà qualcuna — riguarda le insegnanti.

— E' vero. Ma io mi rivolgo a tutti e penso che fra la schiera delle mie lettrici vi siano anche persone cui l'argomento possa interessare, se non altro, per farlo presente ad altri. —

Dunque divertirsi è male?

No, divertirsi un po' non è male, ma a condizione che il divertimento costituisca l'eccezione, non la regola, il sogno, l'ideale della vita... ch'esso sia un riposo, quasi una nuova creazione di forze, donde il nome stupendo datogli dai nostri vecchi di RIGENERAZIONE.

Rigenerazione sì e non sovraccitazione di nervi, e non fatica,

Del resto, però, riguarda anche voi, o madri. Perché voi potete o dovete pretendere che colui o colui cui voi affidate il vostro fanciullo educi positivamente alla morale: perciò, data la possibilità, dovete preferire insegnanti degni di continuare la vostra missione così nell'educazione morale come in quella religiosa.

Il dotto Tommaso scriveva a proposito: «La scuola se non è tempio, è tana».

«La madre cristiana deve rifuggire le scuole in cui domina la leggerezza, quelle in cui l'insegnamento religioso è posto in programma sì, ma a cui si attende con noncuranza tale da generare più disprezzo che rispetto al culto.

Ma qualora fosse impossibilitata a scegliere, supplisca in casa, interrogando sovente il fanciullo, porgendo cibo sostanzialmente sano che renda innocuo il veleno sorbito.

Mariacecilia

PIUCCOLA BIBLIOTECA FAMILIARE

Bibbia delle Famiglie	L. 18.—
Chiavarino: Confessatevi bene (Istruzioni)	» 3.50
Chiavarino: Comunicatevi bene	» 4.—
Rocca: Vita di Maria SS.ma	» 5.—
Vita di... (nome del padre di fam.)	»
Vita di... (nome della madre di fam.)	»
Amen: Mamma guidami tul (Med. per Giovanette)	» 4.—
D'Altavilla: Hans (racconto per piccol)	» 4.—
Poma: Zicicl (per ragazzi)	» 4.—
Giusti: Mondo Bambino	» 10.—
Beni: La Maestrina di Pietrarsa (romanzo)	» 7.—
Beni: Il volo dell'aquilotto (rom.)	» 7.—
De Navery: Selvaggia (rom.)	» 10.—
Prandi: Il fuggiasco	» 7.50
L'Ermite: Tutto si paga	» 8.—
Contardi: Salotti	» 7.50
Malot: Senza famiglia	» 11.—
Totale L. 134.25 si cede per sole L. 107.40 più l'importo della Vita del Santo e della Santa.	
Chiedere: Associazione Generale Biblioteche P. Soc. S. Paolo — ALBA (Cuneo)	

una fatica che contenta nessuno, prima noi stessi, e che scontenta Iddio.

Perchè torna anche per oggi, come per domani e per sempre, la sentenza di Filippo Neri un portentoso animatore di possenti energie giovanili nel nome di Cristo e nel segno di una letizia umana e italiana: «Divertitevi, ma non fate peccati».

F. TONOLO